

Codice A1604B

D.D. 2 aprile 2020, n. 128

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia di un nuovo pozzo potabile denominato Thures - codice univoco TO-P-13032, ubicato nel Comune di Cesana Torinese (TO) e gestito dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A..



ATTO N. DD-A16 128

DEL 02/04/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione dell’area di salvaguardia di un nuovo pozzo potabile denominato Thures - codice univoco TO-P-13032, ubicato nel Comune di Cesana Torinese (TO) e gestito dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A..

Al fine di implementare la risorsa idrica dell’acquedotto del Comune di Cesana Torinese (TO), la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (di seguito S.M.A.T. S.p.A.) con gestore ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. (Soggetto Operativo di Gestione - SOG) - ente gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale in questione - con nota in data 15 gennaio 2019, ha trasmesso alla Città Metropolitana di Torino - ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. – la richiesta di conversione di un piezometro nel pozzo denominato *Thures* - codice univoco TO-P-13032, profondo 30 metri in falda superficiale, con filtri tra -6,00 e -30,00 metri, ubicato in località *Thures* nel medesimo Comune di Cesana Torinese - dati catastali di ubicazione dell’opera: foglio di mappa n. 487, particella catastale: n. 1.

La richiesta di concessione d’acqua sotterranea si basa sulla carenza di acque da corpi idrici superficiali e reti idriche tali da non permettere al gestore di poter soddisfare altrimenti la propria esigenza d’acqua.

A seguito della valutazione di ammissibilità dell’istanza, la Città Metropolitana di Torino ha autorizzato la S.M.A.T. S.p.A. alla conversione di un piezometro nel pozzo *Thures* - codice univoco TO-P-13032, comunicando che non vi sono motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione d’acqua dalla nuova opera di captazione sospendendo, tuttavia, il procedimento amministrativo per il rilascio della stessa in attesa del provvedimento di perimetrazione dell’area di salvaguardia, trattandosi di acque che verranno erogate a terzi mediante un impianto di pubblico acquedotto.

L’Ente di Governo dell’Ambito n. 3 “*Torinese*”, d’intesa con la S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 20 dicembre 2019, ha trasmesso la Determinazione del Direttore Generale n. 329 del 19 dicembre

2019 con la documentazione a supporto della proposta di definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo potabile *Thures*, ubicato nel Comune di Cesana Torinese (TO).

Precedentemente, l'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", nel merito dell'istruttoria preliminare condotta dai propri uffici, aveva richiesto al Proponente (S.M.A.T. S.p.A.) di fornire alcune integrazioni alla documentazione inizialmente trasmessa; la S.M.A.T. S.p.A., con nota in data 3 dicembre 2019, ha integrato la documentazione facendo pervenire quanto richiesto.

Il settore dove ricade il pozzo si colloca in corrispondenza del versante vallivo destro idrografico della Valle di Thuras, 4,5 km circa a monte dell'abitato di Cesana Torinese; è posto nella parte alta della borgata Thuras, ad una quota di 1.694 circa metri s.l.m., in corrispondenza di una pista sterrata di servizio che porta alla vasca di accumulo e distribuzione della S.M.A.T. S.p.A..

L'abitato di Thures è sede di una serie di sorgenti captate ad uso potabile tramite bottini di presa denominati *Thures 1*, *Thures 2*, *Thures 3* e *Thures 4* che, insieme ad altre due sorgenti poste altimetricamente più a monte nei pressi di Croce Chalvet (*Thures 5* e *Thures 6*), rappresentano l'approvvigionamento idrico che rifornisce la vasca di accumulo che alimenta la borgata di Thures.

Le aree di salvaguardia di tali sorgenti sono state recentemente approvate con la determinazione n. DD-A16 84 del 28/02/2020 e, quella proposta per il pozzo *Thures*, oggetto del presente provvedimento, ricade interamente nelle aree delle zone di tutela assoluta delle sorgenti *Thures 1-2-3-4* ed in parte nella zona di rispetto ristretta delle stesse.

Il P.R.G.C. di Cesana Torinese identifica l'area in esame a destinazione agricola di salvaguardia ambientale; per quanto riguarda l'uso del suolo delle aree prossime al pozzo e a monte dello stesso è a prato incolto inframmezzato da boschi radi di conifere, in quanto collocate topograficamente in una vallecola allungata di difficile sfruttamento di colture agricole montane e non comprende zone a destinazione pastorale. Per tale motivo non è stato ritenuto necessario fornire né richiedere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R del 2006; ne consegue che coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate saranno tenuti al rispetto dei vincoli previsti all'articolo 6, commi 1 e 2 del medesimo regolamento regionale. Nel caso in cui venga modificata la gestione delle suddette aree, determinando un incremento delle attuali condizioni di rischio della risorsa connesso ad una eventuale futura utilizzazione agronomica delle stesse, coloro che ne detengono i titoli d'uso saranno tenuti alla predisposizione del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari da trasmettere, sottoforma di comunicazione, alla Città Metropolitana di Torino.

Nelle aree assimilate a "bosco" come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*" è vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

I principali fattori che condizionano la circolazione idrica sotterranea sul versante prossimo al pozzo *Thures* sono le caratteristiche composizionali delle litologie, le relative permeabilità e l'assetto geologico-strutturale; in generale, i terreni presenti possono essere riuniti in unità idrogeologiche, in funzione del ruolo che rivestono nei confronti della circolazione sotterranea e, per il settore in esame in particolare, sono individuabili un'unità idrogeologica relativa alle coperture ed un'unità idrogeologica relativa al substrato.

La prima è relativa alle coperture quaternarie presenti discontinuamente sul versante dell'area vasta, sono costituite da terreni sciolti, derivanti dall'alterazione del substrato in posto, da limitati processi di trasporto ad opera delle acque di scorrimento superficiale, da accumuli relativi a movimenti gravitativi o da lembi di depositi glaciali; si tratta in genere di ghiaie e sabbie fini inglobanti ciottoli o frammenti di calcescisto. La frazione fine localmente prevalente comprende limi sabbiosi fini a tratti debolmente argillosi. Lo spessore complessivo - dai dati di sottosuolo disponibili - risulta

molto variabile a seconda del contesto morfologico a cui ci si riferisce: può variare da pochi metri a decina di metri di spessore. La permeabilità è di tipo primario per porosità con una estrema variabilità in funzione della granulometria prevalente nel deposito; la circolazione idrica in questi contesti risulta in genere di tipo freatico con discrete potenzialità idriche e continuità temporale solo in prossimità di areali di coperture con spessori significativi e con la presenza di orizzonti a granulometria più grossolana dotati di maggiore continuità. In base al quadro così delineato ci si aspetterebbe di individuare un circuito idrogeologico strettamente legato ai rapporti spaziali esistenti tra le unità costituenti il substrato roccioso ed i terreni appartenenti alle coperture.

La seconda, ovvero l'unità idrogeologica relativa al substrato, ha composizione mineralogica ed i caratteri tessiturali dei calcescisti conferiscono all'ammasso, in condizioni indisturbate, una permeabilità primaria molto ridotta. Il comportamento idrogeologico risulta tuttavia improntato dai caratteri di permeabilità secondaria, per fessurazione, lungo le superfici di scistosità e, per fratturazione, in corrispondenza delle principali discontinuità sovrainposte; la roccia, frequentemente, si presenta intensamente fratturata, con l'ammasso che assume l'aspetto di un terreno detritico grossolano molto addensato; in questi casi il reticolo di fratture conferisce all'ammasso valori di permeabilità elevati.

Sulla base dei sopralluoghi eseguiti e dei dati bibliografici consultati è stato possibile ricostruire l'assetto geologico locale, da cui si evidenzia che l'area in esame si colloca in corrispondenza di una frana complessa denominata fenomeno gravitativo di Cima Bosco, posta su di un pendio in deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV) che copre una superficie di circa 3,7 chilometri quadrati, dalla Cima Bosco (metri 2.350) al fondo della Valle Thuras.

Le indagini eseguite in occasione della realizzazione del pozzo hanno permesso di individuare l'areale del potenziale andamento preferenziale dei deflussi d'acqua sotterranei ed il modello geologico-strutturale, piuttosto complesso ma coerente con i dati di superficie, i cui i principali elementi sono:

- una copertura detritica, probabilmente di origine glaciale, rimaneggiata dal fenomeno gravitativo di Cima Bosco di spessore compreso tra 10 e 20 metri; tale copertura detritica è costituita da blocchi e detrito lapideo, con due flussi centrali canalizzati di acqua nelle zone di impluvio, che corrispondono all'acquifero superficiale che alimenta le sorgenti *Thures 2-3-4*;
- al contatto con il sottostante substrato lapideo (parte del fenomeno gravitativo di Cima Bosco) è presente di una sorta di piccola falda che potrebbe essere l'aliquota dell'acquifero superficiale non captato dalle sorgenti poste poco a monte e/o potrebbe rappresentare alcune perdite della vasca di *Thures*;
- il substrato lapideo è costituito da calcescisti alternati a livelli più calcarei, con stratificazione sub-orizzontale, definita dalla alternanza di litotipi a diversa composizione.

Il motivo geo-strutturale più importante dell'area è definito da una struttura sub-verticale, larga circa 10-12 metri, che corrisponde, in superficie, alla marcata incisione con direzione Nord/Est - Sud/Ovest ortogonale al versante e si allinea con le evidenti fasce di debolezza legate al fenomeno gravitativo di Cima Bosco presenti nel settore sommitale a Nord. L'allineamento della struttura sub-verticale è coerente con l'importante faglia appartenente al sistema della media Valle di Susa a direzione Sud/Ovest - Nord/Est. La struttura sub-verticale individuata riveste un ruolo fondamentale ai fini della circolazione idrica sotterranea profonda; infatti tale zona detensionata agisce da drenaggio profondo con ripercussioni anche sul drenaggio superficiale (responsabile delle manifestazioni sorgive poste più a valle della borgata *Thures*).

Dato il particolare contesto geologico in cui è impostato l'acquifero fratturato captato dal pozzo si è presa in considerazione la direzione e la delimitazione della fascia cataclastica in cui è presente l'acquifero; la proposta di definizione è stata quindi determinata sulla base delle risultanze dello studio idrogeologico che ha evidenziato un grado di vulnerabilità trascurabile dell'acquifero

interessato e l'area di salvaguardia che ne è risultata ha, pertanto, le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dal pozzo; verso valle è stato aggiunto un ampliamento ulteriore di 2,5 metri in asse al pozzo (calcolato con un semiarco in virtù della potenziale presenza del cono di depressione generato dal pompaggio); tale zona interessa una superficie totale di 205 metri quadrati;
- zona di rispetto, indifferenziata, di forma sub-ellittica, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte di 200 metri a partire dalla captazione, per una superficie complessiva di 5.047 metri quadrati; nel complesso, la delimitazione proposta è da ritenersi cautelativa, anche sulla scorta delle piccole portate richieste in concessione e della buona ricostruzione geologica eseguita.

All'interno dell'area di salvaguardia non sono presenti centri di pericolo e, non sussistendo le casistiche d'uso e le fattispecie previste in merito dal regolamento regionale 15/R/2006, non è stato necessario redigere il Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari di cui all'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- *“Tavola: 4 – DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA DI NUOVO POZZO IN LOCALITA' THURES - COMUNE DI CESANA TORINESE - PLANIMETRIA AREE DI SALVAGUARDIA SU CARTA CATASTALE - Scala 1:1.000”*;
- *“Tavola: 5 – DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA DI NUOVO POZZO IN LOCALITA' THURES - COMUNE DI CESANA TORINESE – SOVRAPPOSIZIONE CON LE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI THURES 1, 2, 3, E 4 - Scala 1:2.000”*;

agli atti con la documentazione trasmessa.

I pareri preventivi in ordine alla localizzazione dell'opera di presa dell'Azienda Sanitaria Locale, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale competenti per territorio e del Comune di Cesana Torinese (TO) - secondo quanto previsto all'articolo 17 e nell'Allegato D del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. - sono stati espressi nell'ambito dell'istruttoria di concessione di derivazione d'acqua in capo alla Città Metropolitana di Torino, non contengono specifiche prescrizioni e non risultano ostativi al rilascio della stessa concessione.

Prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica, l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio dovrà eseguire i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 5, in data 30 gennaio 2020.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che la proposta di definizione è conforme ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*.

Atteso che l'area di salvaguardia proposta è stata dimensionata attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia può essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico della captazione, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione della zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, che dovrà essere completamente dedicata alla gestione della risorsa e adeguatamente protetta al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica dell'opera di presa e di manutenzione dell'edificio di presa;
- si provveda a mantenere pulito il versante al fine di conservare la naturalità del pendio racchiuso dalla captazione ed i sentieri e le piste forestali che attraversano l'area di salvaguardia;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- prima che le acque prelevate vengano immesse nella rete acquedottistica siano eseguiti dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano, come previsto dalle vigenti norme in materia.

Vista la domanda, in data 15 gennaio 2019, con la quale la S.M.A.T. S.p.A. ha presentato alla Città Metropolitana di Torino - ai sensi del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R e ss.mm.ii. - richiesta di conversione di un piezometro nel pozzo denominato *Thures* - codice univoco TO-P-13032;

vista la determinazione n. DD-A16 84 del 28/02/2020, agli atti presso l'archivio della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, con la quale era stata approvata la definizione delle aree di salvaguardia di ventinove sorgenti potabili - denominate *Ca Prà Poitier (Mollières 1)*, *Chaberton*, *Champ Quartier Alta*, *Champ Quartier Bassa*, *Corvo (Fraiteve 4)*, *Fonte Tana 1*, *Fonte Tana 2*, *Fonte Tana ripartitore*, *Fraiteve 3*, *Gimont 1 (Sotto Lago 1)*, *Gimont 2 (Sotto Lago 2)*, *Gorlier*, *Lago Freddo*, *Mollières ripartitore*, *Piney (Sotto Cava)*, *Rif 1*, *Rif 2*, *Roccia Tonda 1 (Fraiteve 1)*, *Roccia Tonda 2 (Fraiteve 2)*, *Ruggie 1 (Vecchia Champlas)*, *Ruggie 2 (Piccola Champlas)*, *Seguin (Mollières 2)*, *Solomiac* e *Thures 1-2-3-4-5-6* - ubicate nel Comune di Cesana Torinese (TO) e gestite dalla S.M.A.T. S.p.A., in conformità ai criteri generali di cui al regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R e ss.mm.ii. e trasmessa, per i relativi adempimenti, al Comune di Cesana Torinese (TO) nel cui territorio ricadono le aree di salvaguardia per recepirle nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, all'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*", alla S.M.A.T. S.p.A., alla Città Metropolitana di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche e Settore Pianificazione Territoriale, all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest, all'Azienda Sanitaria Locale TO3 di Collegno e Pinerolo - Dipartimento di Prevenzione - S.C. Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione ed al Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;

vista la Determinazione del Direttore Generale dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "*Torinese*" n. 329, in data 19 dicembre 2019, di approvazione e presa d'atto della proposta di definizione presentata;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 3 "Torinese", in data 20 dicembre 2019 – prot. n. 0004211, di trasmissione degli atti della proposta di definizione di cui sopra;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20 gennaio 1997, n. 13 (vigente dal 28/05/2012) "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;
- D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007";
- determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012 "Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi - Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7".

determina

a. L'area di salvaguardia di un nuovo pozzo potabile denominato *Thures* - codice univoco TO-P-13032, ubicato nel Comune di Cesana Torinese (TO) e gestito dalla S.M.A.T. S.p.A., è definita come risulta nei seguenti elaborati:

- *“Tavola: 4 – DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA DI NUOVO POZZO IN LOCALITA' THURES - COMUNE DI CESANA TORINESE - PLANIMETRIA AREE DI SALVAGUARDIA SU CARTA CATASTALE - Scala 1:1.000”*;

- *“Tavola: 5 – DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA DI NUOVO POZZO IN LOCALITA' THURES - COMUNE DI CESANA TORINESE – SOVRAPPOSIZIONE CON LE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI THURES 1, 2, 3, E 4 - Scala 1:2.000”*;

allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.

b. La definizione dell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento è stata dimensionata sulla base del particolare contesto geologico in cui è impostato l'acquifero fratturato captato dal pozzo, prendendo in considerazione la direzione e la delimitazione della fascia cataclastica in cui è presente l'acquifero e ricade interamente nelle aree delle zone di tutela assoluta delle sorgenti *Thures 1-2-3-4* ed in parte nella zona di rispetto ristretta delle stesse, approvate con la determinazione n. DD-A16 84 del 28/02/2020;

c. Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, relativi rispettivamente alla zona di tutela assoluta ed alla zona di rispetto, indifferenziata. In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a “bosco” dall'articolo 2, comma 3, lettera del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 *“Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”*.

d. Il gestore del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Cesana Torinese (TO) - S.M.A.T. S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa e adeguatamente protetta al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso in tale zona dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
- effettuare interventi di pulizia periodica dell'opera di presa e di manutenzione dell'edificio di presa;
- ottenere dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio il giudizio di potabilità delle acque prelevate prima di immettere le stesse nella rete acquedottistica comunale.

e. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Città Metropolitana di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio Idrico Integrato per il territorio comunale di Cesana Torinese - S.M.A.T. S.p.A. - per la tutela del punto di presa;
- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

f) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Città Metropolitana di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Cesana Torinese, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità del versante racchiuso dalla captazione ed i sentieri e le piste forestali che attraversano la stessa area, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20 gennaio 1997 (Vigente dal 28/05/2012);
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno dell'area di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.


La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione trasparente*".

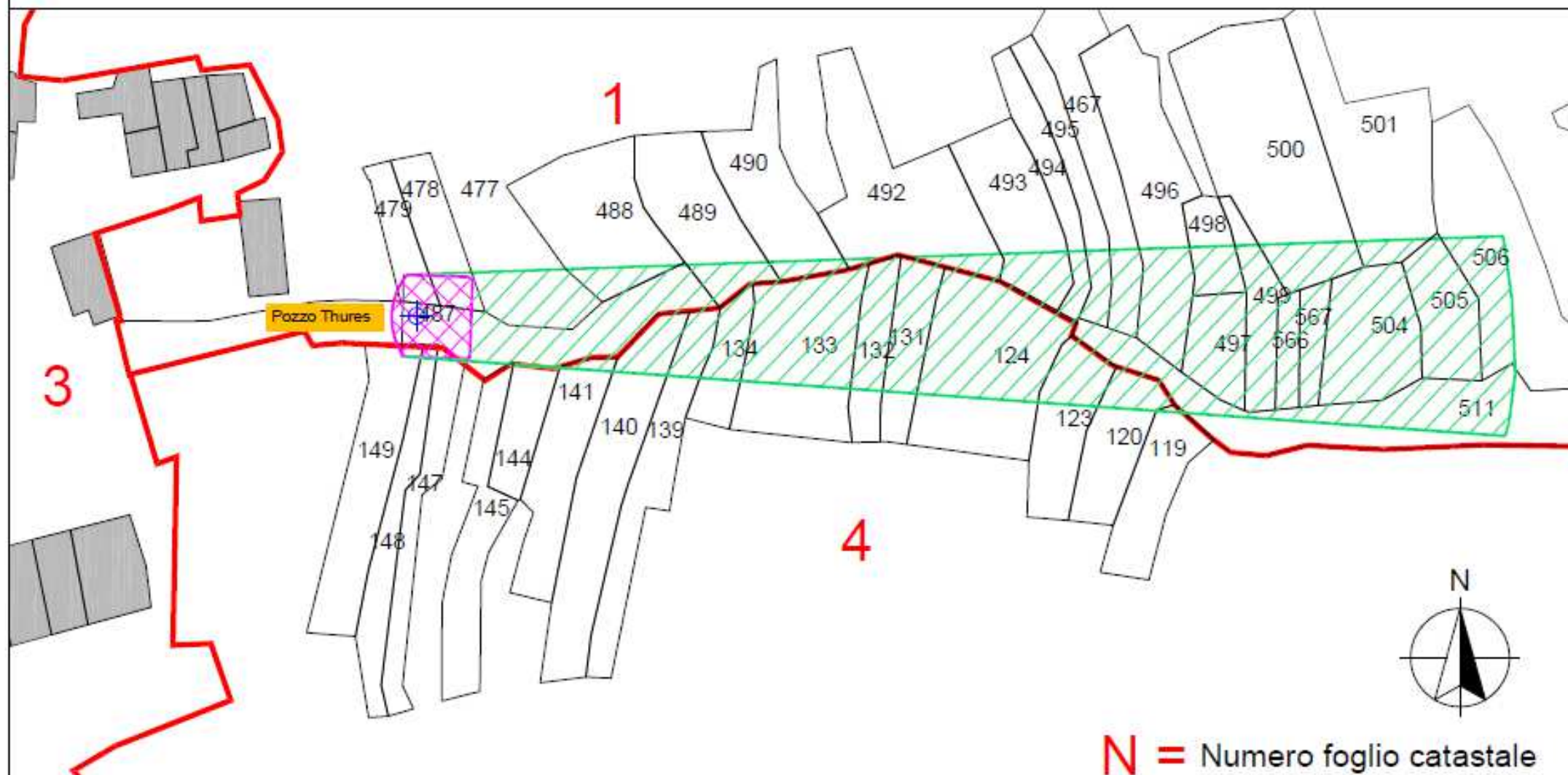
IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)

Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Allegato

PLANIMETRIA AREE DI SALVAGUARDIA SU CARTA CATASTALE - Scala 1:1.000

 Pozzo idropotabile oggetto di delimitazione
aree di salvaguardia

**ZTA**superficie totale di 205 m²**ZRR/ZRA**superficie totale di 5047 m²

SOVRAPPOSIZIONE CON LE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI THURES 1, 2, 3 E 4
Scala 1:2.000

AREE DI SALVAGUARDIA POZZO THURES

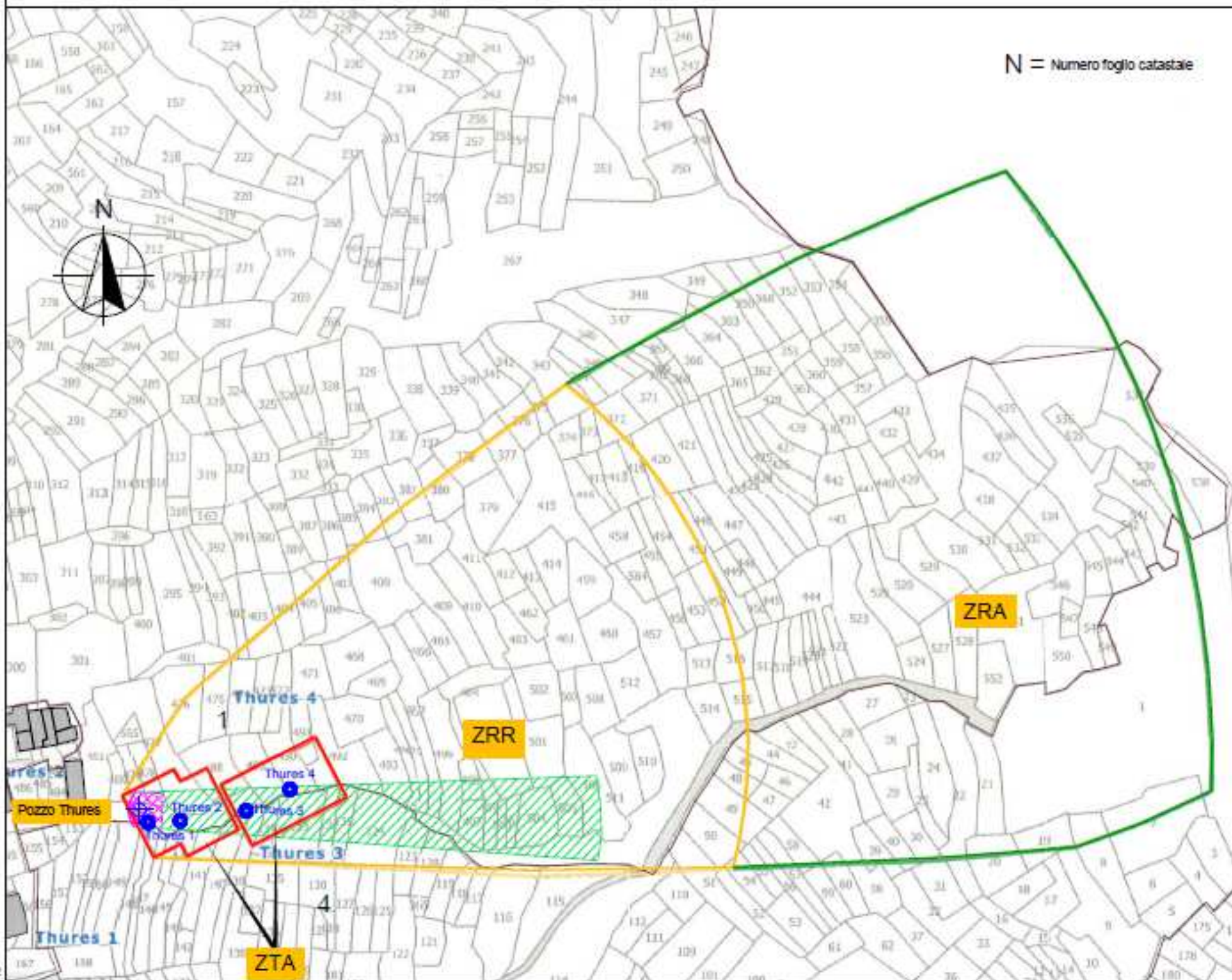
ZTA ZRR/ZRA

POZZO IDROPOTABILE OGGETTO DI DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA

AREE DI SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI THURES 1, 2, 3 E 4

ZTA ZRR ZRA

SORGENTE IDROPOTABILE GIÀ OGGETTO DI DELIMITAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA



Pozzo Thures - Comune di Cesana Torinese

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA

Foglio	particella	Zona di Tutela Assoluta (ZTA)	Zona di Rispetto (ZRR/ ZRA)	Destinazione d'uso del suolo	
1	187	X	parte	prato incolto	
1	487	X	parte	prato incolto	
1	497	X	parte	prato incolto	
4	147	X	parte	prato incolto	
4	148	X	parte	prato incolto	
4	149	X	parte	prato incolto	
4	139		X	parte	prato incolto
4	140		X	parte	prato incolto
4	141		X	parte	prato incolto
4	144		X	parte	prato incolto
4	145		X	parte	prato incolto
4	119		X	parte	prato incolto
4	120		X	parte	prato incolto
4	123		X	parte	prato incolto
4	124		X	parte	prato incolto
4	131		X	parte	prato incolto
4	132		X	parte	prato incolto
4	133		X	parte	prato incolto
4	134		X	parte	prato incolto
1	477		X	parte	prato incolto
1	488		X	parte	prato incolto
1	489		X	parte	prato incolto
1	490		X	parte	prato incolto
1	492		X	parte	prato incolto
1	493		X	parte	prato incolto
1	494		X	parte	prato incolto
1	495		X	parte	prato incolto
1	496		X	parte	prato incolto
1	497		X	totale	prato incolto
1	498		X	parte	prato incolto
1	499		X	parte	prato incolto
1	500		X	parte	prato incolto
1	501		X	parte	prato incolto
1	504		X	totale	prato incolto
1	505		X	totale	prato incolto
1	506		X	parte	prato incolto
1	511		X	totale	prato incolto
1	467		X	parte	prato incolto
1	566		X	totale	prato incolto
1	567		X	totale	prato incolto